

# Dies

agenzia  
giornalistica  
della  
CISL  
sarda

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GAVINO CARTA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MARIO GIRAU

**REDAZIONE**  
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125  
Tel. 070-349931 Fax 070-304873  
e-mail: [dies@CISLsardegna.it](mailto:dies@CISLsardegna.it)

**EDITRICE**  
**USR CISL Sardegna**  
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXIX - NUMERO 07  
19 aprile 2021

## **Dies 53**

Comitato esecutivo CISL sarda/1. Covid 19 e impoverimento delle famiglie.

## **Dies 54**

Comitato esecutivo CISL sarda/2. La Regione continua a negare il confronto con le parti sociali.

## **Dies 55**

Comitato esecutivo CISL sarda/3. Permangono le ragioni della mobilitazione di CGIL CISL UIL in Sardegna.

## **Dies 56**

Maggio .Pagamento anticipato delle pensioni.

## **Dies 57**

Forestali. FAI CISL: «Rinnovo CCNL fermo, manifestazioni sindacali».

## **Dies 58**

Domanda di Reddito di emergenza. INAS CISL, gratis ma c'è tempo solo fino al 30 aprile.

## **Dies 59**

Inps. Ganga: «La previdenza non è amica delle donne».

## **Dies 60**

Antonello Saba e Gloria Dessì, eletti nella segreteria UST Sulcis Iglesiente, affiancano il Segretario generale Salvatore Vincis.

## **Dies 61**

Scuola. Sindacati: «Per la riapertura servono misure adeguate di accompagnamento a tutela della sicurezza e della salute».

## **Dies 62**

Carceri. In Sardegna (e Piemonte) un numero inferiore al 50% dei dirigenti di Polizia penitenziaria previsti da specifici decreti ministeriali. Massimo Vespia (FNS CISL): «Positivo incontro con Cartabia. Imbarazzante che su 190 istituti penitenziari il 30% sia senza un Direttore».

## **Comitato esecutivo CISL sarda/1. Covid 19 e impoverimento delle famiglie** (DIES 53/2021)

**CAGLIARI** - «Il 14 Aprile 2021 si è riunito il comitato esecutivo della CISL sarda per esaminare la situazione politica e sindacale, con particolare attenzione alla valutazione dello stato dell'arte sul versante sanitario e delle vaccinazioni in esecuzione oltre che sul versante economico e sociale, per i riflessi fortemente negativi indotti sulle famiglie, sulle imprese e, in definitiva, sull'intera comunità sarda, dalla pandemia in atto.

A poco più di un anno dalla esplosione della pandemia e dall'adozione dei vari provvedimenti di contenimento del contagio, registriamo ancora, nel mezzo di una preoccupante terza ondata, record di vittime e di contagi e una esasperante lentezza nelle vaccinazioni in Sardegna, non solo effetto di scarsi approvvigionamenti di dosi, ma anche di una inappropriata e approssimativa organizzazione sanitaria, che relega la Sardegna nelle ultime posizioni del Paese per somministrazioni ed, in particolare, la definisce fanalino di coda nelle vaccinazioni degli ultraottantenni e dei soggetti fragili.

La Sardegna si colloca nella zona rossa, a più alta percentuale di contagi nel Paese, con forti implicazioni negative sia sulla libertà delle persone che sulle attività economiche, determinando un incremento rapidissimo del processo di impoverimento delle famiglie, delle Persone, come anche del sistema economico generalmente inteso.

Si evidenzia nell'Isola un forte calo della forza lavoro, che a fine 2020 si attesta in complessive 639.500 unità, con segno negativo in tutti i trimestri rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente: -1,4% nel primo, -10,5% nel secondo, -5,8% nel terzo, -7% nel quarto; mentre il tasso di disoccupazione si attesta, sempre a fine 2020, al 15,3%.

Tutto ciò si verifica pur in presenza del blocco dei licenziamenti e l'adozione di ammortizzatori sociali a causale covid19, il che, tuttavia, non impedisce a numerose imprese, specie del terziario, alberghi e ristorazione di chiudere le proprie attività per decisioni proprie o per fallimento delle stesse iniziative imprenditoriali.

Come se non bastasse, si verifica anche nelle prime rilevazioni del 2021 l'evidenza di dati ancora più negativi e allarmanti rispetto agli stessi periodi di riferimento dell'anno precedente.

L'ultima rilevazione INPS del 23 marzo 2021, documenta un flusso di pratiche relative all'intera varietà di ammortizzatori sociali di 141.370 pratiche, con dati riguardanti l'erogazione della Cassa Integrazione Guadagni e dei fondi di solidarietà che, mentre a fine 2020 assommavano a circa 55 milioni di ore, si attestano per i soli gennaio e Febbraio 2021 a circa 6,5 milioni di ore (nel 2018 e 2019 sono state rispettivamente 2.1 milioni e 3.4 milioni le ore complessive).

Ancora la stessa rilevazione dice che redditi e pensioni di cittadinanza per i primi due mesi dell'anno hanno riguardato 51.312 nuclei familiari, 102.167 persone coinvolte, per un importo medio di 522 euro, mentre le pensioni in Sardegna assommano a 474.271, per un importo medio di 771 euro.

Com'è evidente dai dati, la situazione nelle nostre comunità si fa di giorno in giorno più grave fra attività che chiudono, falliscono o non aprono con la stagione turistica alle porte (già ormai fortemente compromessa) e fenomeni di forte incremento della povertà delle famiglie e delle persone, che conducono ai centri di ascolto e di carità, oltre che ai servizi sociali dei comuni (spesso privi di mezzi e risorse per assistenza) fasce sociali inedite all'anagrafe dell'assistenza.

## **Comitato esecutivo CISL sarda/2. La Regione continua a negare il confronto con le parti sociali** (DIES 54/2021)

**CAGLIARI** - Da tempo la CISL sarda, singolarmente e insieme con CGIL e UIL, ha ripetutamente sollecitato il Presidente della Giunta a uscire dal proprio isolamento e aprire al confronto e al contributo delle parti sociali per individuare le priorità di intervento atte a fronteggiare le sempre più gravi emergenze sia sul versante sanitario sia su quello del lavoro e della coesione sociale.

In ormai due anni di legislatura, dopo aver condiviso un impianto, poi completamente disatteso, di relazioni e coinvolgimento delle parti sociali sulle scelte più importanti di legislatura, abbiamo assistito alla emissione di provvedi-

menti da parte della Giunta senza alcun confronto di merito, a partire dalle leggi finanziarie e di bilancio per proseguire con la riforma della sanità, degli enti locali, per citare solo i più rilevanti.

Provvedimenti, quelli di ordine finanziario e di bilancio, di natura "tecnica", come sono stati denominati dalla Giunta, che in generale non hanno inciso in maniera significativa sulle priorità ed emergenze presenti, anche in ragione di una scarsa capacità attuativa della Regione; mentre i provvedimenti di riforma hanno generato sovrapposizioni, confusione organizzativa e non hanno certo migliorato i servizi alla comunità e alle persone nel caso della sanità, per non parlare di altri che rischiano di essere assoggettati a impugnazione da parte del Governo, come la riforma degli enti locali, così come è già successo per il piano casa, sostanzialmente annullato dalla Corte Costituzionale.

Anche sul versante delle infrastrutture materiali e immateriali, l'iniziativa della Giunta e della Presidenza in particolare, nel rapporto con lo stato, non si è certo distinta per iniziativa e risultati conseguiti.

Permane e anzi si aggrava la situazione relativa alle infrastrutture energetiche e di trasporto, il tema della continuità territoriale aerea e marittima, la sanità, gli interventi sull'istruzione, mentre si innalza ulteriormente il livello di allarme in tutta l'isola per il complesso delle vertenze industriali ancora insolute (chimica, metallurgia, trasporto aereo, porto canale ed altri ancora), nel mentre altre vertenze avanzano in maniera preoccupante, come la raffinazione. A più riprese la CISL insieme alle altre parti sociali ha sollecitato a il Presidente della Giunta ad aprire un confronto con il sindacato per condividere strategie e interventi urgenti da mettere in campo anche per la soluzione delle crisi industriali e del lavoro, ma non è arrivata purtroppo alcuna risposta.

La Regione deve assolutamente cambiare impostazione e aprirsi al confronto con le parti sociali, sia sui temi della emergenza sanitaria, economica e sociale in atto, sia sulla programmazione dello sviluppo, che può oggi basarsi su una straordinaria opportunità derivante da una quantità di risorse estremamente rilevante da assegnare alla Sardegna nei prossimi anni: il

PROGRAMMA NEXT GENERATION EU, il QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO 2021/2027, il FONDO DI SVILUPPO E COESIONE, solo per citare il novero dei sostegni più rilevanti.

Occorre cogliere la straordinaria opportunità offerta dal complesso delle risorse che saranno destinate al nostro Paese, oltre 300 miliardi di euro, di cui circa il 50% da destinare al Sud e quindi anche alla Sardegna, la maggior parte delle quali dovranno essere spese nei prossimi 3 anni, come è il caso del dispositivo per la ripresa e resilienza per il quale il Governo dovrà depositare il proprio Piano di investimenti (PNRR) alla Commissione Europea entro il prossimo 30 aprile.

Si apre anche per l'isola una nuova occasione di sviluppo, un nuovo piano Marshall, un nuovo Piano di Rinascita, per usare una metafora della storia contemporanea, così da ricostruire il proprio sistema di infrastrutture materiali e immateriali, il modello di sviluppo, di protezione e coesione sociale, all'insegna della tutela dell'ambiente e della persona.

La pandemia, com'è ormai evidente, ha rovesciato le priorità politiche ed economiche del mondo intero, ponendo in primo piano le vere priorità: emergenza climatica, sviluppo sostenibile, salute, istruzione, lavoro, inclusione e sicurezza delle persone, come già aveva indicato la stessa Agenda 2030 dell'ONU.

**È un'opportunità, questa, che non possiamo perdere!** Occorre in primo luogo anche nell'isola tradurre in azioni e progetti il **Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza**, nelle sue **4 sfide**:

- 1) migliorare la resilienza e la capacità di ripresa del Paese;
- 2) ridurre l'impatto economico e sociale della crisi pandemica;
- 3) sostenere la transizione verde e digitale;
- 4) innalzare il potenziale di crescita

**e 6 missioni**

- 1) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
- 2) rivoluzione verde e transizione energetica;
- 3) infrastrutture per la mobilità;
- 4) istruzione, formazione, ricerca e cultura;
- 5) equità sociale, di genere e territoriale;
- 6) salute.

Al di là della necessaria coerenza degli interventi progettuali rispetto ai vincoli e prescrizioni della programmazione europea al nuovo modello, rimane fondamentale per la Sardegna affrontare i temi critici alla base del suo ritardo di sviluppo: diseconomie legate all'insularità, dimensione e configurazione giuridica delle imprese, inefficienza della Pubblica Amministrazione, aumento disoccupazione giovanile e di genere, aumento fenomeni di povertà materiale ed educativa, alta dispersione scolastica, scarsi investimenti in ricerca, spopolamento, inadeguatezza del sistema sanitario e assistenziale, etc.

In che misura, con quali progetti e azioni, con quali tempi, con quali modalità territoriali, in quali segmenti sociali, in quali settori della PA, con quante risorse, con quale *governance*, con quali strumenti della programmazione, la Regione intenda farsi carico delle problematiche connesse alla crisi economica dell'isola, sono purtroppo ancora tutte domande senza risposta.

L'inadeguatezza della Regione, sia nel fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica e più ancora sulla mancanza di una politica ed una programmazione efficace, è del tutto evidente.

**Comitato esecutivo CISL sarda/3. Permangono le ragioni della mobilitazione di CGIL CISL UIL in Sardegna.**  
(DIES 55/2021)

**CAGLIARI** - Permangono per la CISL sarda tutte le motivazioni alla base della prevista e poi sospesa mobilitazione unitaria del 26 marzo u.s. e in tal senso il Comitato esecutivo condivide la necessità, pur nel momento di difficoltà dettato dall'incremento dei contagi, di promuovere ogni iniziativa utile sia di denuncia esterna, sia di sensibilizzazione dei diversi gruppi politici presenti in Consiglio regionale, dello stesso Governo nazionale, per promuovere, sui temi dell'emergenza e della promozione dello sviluppo, un confronto della Presidenza della Giunta con le parti sociali, non solo necessario e consolidato dalla prassi, ma utile alla stessa azione di governo della Regione.

In tal senso, il Comitato esecutivo della CISL sarda ritiene utile il consolidamento dell'azione unitaria con CGIL e UIL e promuovere l'allargamento della condivisione di obiettivi e lo stabilire possibili iniziative comuni con altre organizzazioni di rappresentanza.

Occorre prioritariamente promuovere la partecipazione delle rappresentanze economiche e sociali alle scelte dello sviluppo e del lavoro.

Le istituzioni, anche quando sono forti, e, purtroppo, non è questo il momento, non sono sufficienti da sole a governare i problemi posti dalla complessità della globalizzazione e dalla integrazione dei sistemi economici e finanziari, dalla stessa emergenza pandemica.

Serve una cultura politica in grado di costruire "istituzioni" in senso più ampio, cioè luoghi, occasioni e politiche, condivisi e diffusi, in grado di riconoscere e valorizzare la pluralità delle istituzioni di governo e le rappresentanze sociali.

Ovviamente il presupposto è che a tutto ciò si accompagni la capacità dei gruppi dirigenti, e una buona politica che faccia dell'interesse generale, della cooperazione e della condivisione la bussola del proprio agire quotidiano.

**Maggio. Pagamento anticipato delle pensioni. (DIES 56/2021)**

**CAGLIARI** - Anche per il mese di maggio da parte di Poste Italiane è previsto il pagamento anticipato delle pensioni, a partire **dal 26 aprile** e fino al 1° maggio 2021 (quest'ultimo, essendo giorno festivo e non bancabile, slitta **al 3 maggio**) per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto o di una Postepay Evolution.

I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Diversamente, coloro che non possono evitare di ritirare la pensione in contanti in un Ufficio Postale, dovranno recarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica prevista dal seguente calendario:

- **dalla A alla B lunedì 26 aprile 2021;**
- **dalla C alla D martedì 27 aprile 2021;**
- **dalla E alla K mercoledì 28 aprile 2021;**
- **dalla L alla O giovedì 29 aprile 2021;**
- **dalla P alla R venerdì 30 aprile 2021;**
- **dalla S alla Z lunedì 3 maggio 2021.**

Poste Italiane ricorda inoltre che **i cittadini di età pari o superiore a 75 anni**, che normalmente riscuotono in contanti le prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali e non hanno già delegato altri soggetti al ritiro della pensione, **possono chiedere di ricevere gratuitamente le**

**somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri.**

Per quanto riguarda la riscossione delle prestazioni pensionistiche accreditate presso Banche ed Istituti di credito, **il primo giorno bancabile sarà lunedì 3 maggio 2021.**

**Forestali. FAI CISL: «Rinnovo CCNL fermo, manifestazioni sindacali».** (DIES 57/2021)

**CAGLIARI** - Ancora una "fumata nera" per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli operai idraulico forestali che interessa circa 65.000 lavoratori e che è scaduto nel lontano 2012. A seguito dell'ennesimo rinvio della trattativa, avvenuto senza motivazione e senza indicare una nuova data per proseguire il negoziato, le segreterie nazionali di FAI CISL, FLAI CGIL E UILA UIL hanno proclamato lo stato di agitazione del settore e la mobilitazione dei lavoratori che, nel pieno rispetto delle norme anti-covid, manifesteranno a Roma con un presidio sotto la sede della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per chiedere la ripresa delle trattative e, soprattutto, l'impegno concreto e tangibile a condurre in porto un rinnovo atteso da quasi 10 anni.

«In assenza di tali segnali da parte delle Regioni», avvertono FAI FLAI UILA, «i lavoratori, già esasperati dalla lunga attesa del rinnovo, dall'incertezza del ruolo e del mandato degli interlocutori pubblici e, da ultimo, dalle difficoltà e sofferenze sopportate in questo anno di pandemia durante il quale non hanno mai smesso di lavorare, sono pronti allo sciopero».

**Domanda di Reddito di emergenza. INAS CISL, gratis ma c'è tempo solo fino al 30 aprile.** (DIES 58/2021)

**CAGLIARI** - Il REM viene erogato in 3 quote se chi fa la domanda risiede in Italia e la famiglia:

- 1) ha un ISEE inferiore a 15.000 euro;
- 2) ha un patrimonio mobiliare 2020 entro il limite stabilito dal decreto;
- 3) ha un reddito del mese di febbraio al di sotto dell'importo di Rem spettante;
- 4) NON ha alcun membro del nucleo familiare titolare di:
  1. pensione diretta o indiretta, a eccezione dell'assegno ordinario di invalidità;
  2. pensione o reddito di cittadinanza;
  3. indennità per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello

spettacolo e dello sport, previste dal decreto Sostegni;

4. stipendio da altro contratto di lavoro dipendente con retribuzione superiore al REM. Si potrebbe aver diritto al Reddito di emergenza!

**Novità** se sei disoccupato e:

- 1) tra il 1° luglio 2020 e il 28 febbraio 2021 hai terminato il periodo di NASPI O DIS-COLL;
- 2) hai un ISEE inferiore a 30.000 euro
- 3) non hai indennità per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport, previste dal decreto Sostegni;
- 4) non hai rapporto di lavoro subordinato attivo al 23 marzo 2021, con esclusione del contratto di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità;
- 5) non hai rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;
- 6) non hai pensione diretta o indiretta, a eccezione dell'assegno ordinario di invalidità;
- 7) NON hai alcun membro del nucleo familiare titolare di reddito o pensione di cittadinanza. Si potrebbe aver diritto al Reddito di emergenza!

**Inps. Ganga: «La previdenza non è amica delle donne».** (DIES 59/2021)

**ROMA** - «Il Rendiconto sociale presentato dal Comitato di Indirizzo di Vigilanza dell'INPS, tra i vari interessanti dati esposti, ha messo ancora una volta in evidenza come la previdenza non sia amica delle donne». Lo dichiara in una nota il Segretario confederale della CISL, Ignazio Ganga.

«Da un lato gli importi medi dei trattamenti pensionistici delle lavoratrici si confermano decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini e questo gap previdenziale è destinato ad aggravarsi con la crisi determinata dalla pandemia in corso, che incide in modo pesantissimo sul lavoro delle donne, dall'altro le riforme degli ultimi anni, con il forte incremento dei requisiti pensionistici, hanno reso sempre più difficile per molte donne accedere alla pensione. Allo stesso tempo è evidente che mancano ancora meccanismi compensativi e servizi efficaci che effettivamente consentano a molte donne di accedere ad attività lavorative adeguate e adeguatamente remunerate per aver diritto a una pensione dignitosa. La previdenza delle donne



è uno dei temi che vorremmo discutere con il Ministro del lavoro nel quadro complessivo di interventi sul sistema previdenziale che deve guardare all'accesso flessibile alla pensione dopo quota 100, ma anche alla pensione contributiva di garanzia per chi ha carriere discontinue e con basse retribuzioni, alla necessità di tutelare chi svolge lavori gravosi e lavori di cura, all'esigenza di sostenere il potere di acquisto per chi è già oggi in pensione».

**Antonello Saba e Gloria Dessì, eletti nella segreteria UST Sulcis Iglesiente, affiancano il Segretario generale Salvatore Vincis.** (DIES 60/2021)

**CARBONIA** - Il Consiglio generale della CISL del Sulcis Iglesiente ha eletto nei giorni scorsi i due nuovi componenti della segreteria territoriale che collaboreranno col segretario generale Salvatore Vincis. Si tratta di Antonello Saba di Carbonia, già componente della segreteria regionale FISTEL, con lunga esperienza nella verticalità del settore telecomunicazioni spettacolo e con precedenti esperienze anche nella segreteria UST, e Gloria Dessì, anche lei di Carbonia, della segreteria FP Sulcis Iglesiente, dipendente della Provincia, con una notevole esperienza in materia contrattuale nel settore pubblico, laureata, esperta di gestione e programmazione autonomie locali.

I lavori, presieduti dal segretario generale USR Gavino Carta, cui ha partecipato la segretaria organizzativa USR, Federica Tilocca, sono stati aperti dalla relazione del segretario generale Salvatore Vincis, che ha riproposto le linee generali del piano sindacale, aggiornato dalle attuali emergenze.

«Si deve intraprendere una politica di sviluppo economico che dia possibilità di attrarre e sostenere nuove iniziative imprenditoriali nell'industria come nel turismo, ambiente e agro alimentare, vere valvole di sfogo per tutti quei lavoratori che - ha detto Salvatore Vincis - si troveranno fuori dagli attuali cicli produttivi, e consentano almeno in parte ai nostri giovani di trovare lavoro o crearsi un'attività nella propria terra». La UST del Sulcis Iglesiente, con l'istituzione recente dell'omonima provincia, avrà maggiori e vicini punti di riferimento nelle numerose vertenze ancora aperte nei settori dell'energia, del rilancio di aziende che cercano di uscire da numerosi e lunghi processi di riconver-

sione, e nell'individuazione di settori economici con grandi potenzialità: ambiente, turismo, cultura, trasporti. Il territorio del Sulcis Iglesiente è una delle zone sarde dove la disoccupazione è più alta e sempre più preoccupante il fenomeno dell'emigrazione soprattutto di giovani diplomati e laureati.

**Scuola. Sindacati: «Per la riapertura servono misure adeguate di accompagnamento a tutela della sicurezza e della salute».** (DIES 61/2021)

**ROMA** - «La decisione di tornare a lavorare in presenza, a partire dal 26 aprile, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, pur essendo un obiettivo condiviso, è stata assunta, come comunicato dal Presidente del Consiglio Draghi nella sua conferenza stampa di venerdì scorso, basandosi su un calcolo di "rischio ragionato" che non basta a dare tranquillità e garanzie al personale e agli alunni, le cui condizioni relativamente al distanziamento sono rimaste immutate, nonostante le varianti del virus», sottolineano in una nota congiunta le organizzazioni sindacali della scuola. «Allora la domanda da porsi è: "Quali misure di sicurezza in più sono state nel frattempo approntate visto che in tutte zone di rischio, comprese arancione e gialla, debbono permanere tutte le precauzioni anticovid per scongiurare la diffusione del contagio?", si chiedono Francesco Sinopoli FLC CGIL, Maddalena Gissi CISL Scuola, Giuseppe Turi UIL Scuola Rua, Elvira Serafini SNALS Confsal e Rino Di Meglio GILDA Unams.

«È dunque necessario - ed è bene che le autorità preposte, tutte, riflettano attentamente sul da farsi - che in questi giorni che ci separano dalla effettiva generale apertura del 26 aprile vengano messi in atto provvedimenti adeguati. E ciò perché la pandemia non ha cessato di manifestare i suoi effetti dannosi per la salute e la vita delle persone. Occorre a tal fine anzitutto aggiornare i protocolli di sicurezza, peraltro mai puntualmente applicati, fermi all'estate del 2020; poi attivare un'efficace azione di tracciamento, potenziare i trasporti (che sono il luogo dove le persone che frequentano la scuola corrono i rischi maggiori di contagio) e, soprattutto, consentire che le scuole - supportate dagli uffici scolastici regionali, e non più costrette a seguire le discutibili decisioni delle Regioni, fin qui dimostrate ampiamente non all'altezza - possano auto organizzarsi circa gli orari di in-

gresso e di uscita, la durata delle lezioni e quant'altro occorra per garantire il lavoro e le lezioni in sicurezza. E infine è indispensabile, non appena esaurite le attuali priorità vaccinali stabilite dal Governo, riprendere subito e portare rapidamente a termine la vaccinazione del personale scolastico».

**Carceri. In Sardegna (e Piemonte) un numero inferiore al 50% dei dirigenti di Polizia penitenziaria previsti da specifici decreti ministeriali. Massimo Vespia (FNS CISL): «Positivo incontro con Cartabia. Imbarazzante che su 190 istituti penitenziari il 30% sia senza un Direttore».**

(DIES 62/2021)

**ROMA** - «Nel corso dell' incontro positivo con la Ministra della Giustizia Cartabia, alla presenza del Sottosegretario Sisto, del Capo del DAP Petralia e del Capo DGMC Tuccillo, abbiamo indicato le priorità circa la situazione del Personale della Dirigenza Penitenziaria e del Personale della Dirigenza del Corpo di Polizia Penitenziaria». Lo dichiara in una nota il Segretario generale della FNS CISL, la Federazione Nazionale della Sicurezza della CISL, Massimo Vespia. «La FNS CISL, rappresentativa per ambedue i diversi Comparti contrattuali, ha ribadito le principali richieste già formalizzate al Ministro della Funzione Pubblica e tese prima di tutto a stipulare il 1° Contratto Nazionale ai Direttori Penitenziari affinché, dopo 16 anni dalla legge istitutiva della dirigenza, possano finalmente vedere applicati anche per il loro settore elementi contrattuali propri di altri Comparti. Stesso discorso abbiamo evidenziato per la Dirigenza della Polizia Penitenziaria prevista nel Comparto Sicurezza con il recente Riordino delle carriere circa 4 anni fa. In attesa che si traducano "nero su bianco" le certezze che ogni lavoratrice e/o lavoratore ha diritto di avere un proprio Contratto Nazionale, oggi assente, al Ministro è stato chiesto l'impegno prioritario per una attenta gestione dei penitenziari. È infatti "imbarazzante" avere in Italia su circa 190 Istituti almeno il 30% senza un Direttore, figura essenziale nella responsabilità gestionale di strutture così complesse quali sono le carceri. Ed altrettanto imbarazzante possiamo definire la situazione dei Comandanti che vede alcune Regioni (ad esempio il Piemonte e la Sardegna) con un numero inferiore al 50% dei Dirigenti di Polizia penitenziaria previsti da specifici decreti ministeriali. Serve aggiungere che, nel caso dei

Funzionari e Dirigenti del Corpo, appare oggi anacronistico identificare tali figure apicali come una dirigenza solo degli istituti penitenziari, viste le molteplici novità legislative che hanno dispiegato in ambiti anche esterni alle carceri. Si è sollecitato un impegno a ripristinare - ad esempio per i Direttori Penitenziari - il ruolo della Dirigenza Superiore, anche in virtù del fatto che il 100% dei dirigenti ha già più di 23 anni di anzianità di servizio e che il ripristino della posizione normativa ordinamentale consentirebbe maggior chiarezza nell'attribuzione degli incarichi e delle legittime aspirazioni di futura carriera. Serve, poi, fare delle modifiche alle leggi vigenti per ciò che riguarda i Funzionari ed i Dirigenti del Corpo, visto che il Regolamento della Polizia penitenziaria, così come il sistema disciplinare, risiedono in fonti legislative antecedenti all'istituzione di queste figure apicali. La Ministra della Giustizia ha assicurato che questa è stata solo una prima riunione e che saranno convocati specifici tavoli che potranno essere gestiti dai Sottosegretari del Ministero, per entrare nel merito delle tante questioni attese dalle Categorie interessate».